

EQUIPES
NOTRE-DAME

Sessioni Regionali 1994 sulla Diffusione

- parte seconda -

DIFFUSIONE - INFORMAZIONE

- PILOTAGGIO -

DIFFUSIONE - INFORMAZIONE - PILOTAGGIO

Indicazioni operative

1- PREMESSA

Nell'anno 1994 si sono svolte quattro Sessioni Regionali sulla diffusione del Movimento; Equipe Italia, facendo il consuntivo delle problematiche che sono emerse in tale occasione, ha ritenuto utile predisporre questo documento sia per chiarire alcuni dubbi avanzati dai partecipanti, sia per fornire delle linee comuni utili affinché questo importante aspetto operativo sia condotto in tutta la Super-Regione Italia in modo unitario.

Inoltre quanto riportato di seguito fornisce un supporto utile per tutti coloro che assumono i servizi collegati alla diffusione; naturalmente queste indicazioni operative devono essere adattate alle differenti realtà locali ed adattate al grado di sviluppo del Movimento nel proprio Settore.

Ad integrazione di queste note è indispensabile aver letto con attenzione il recente documento dell' ERI " *La responsabilità nelle Equipes Notre-Dame*". Come pure sarà utile leggere il documento della Sessione sulla Diffusione del Movimento del 1985 a Frascati (supplemento alla Lettera End n. 35/1986) che si può richiedere alla Segreteria nazionale.

2- LA FORMAZIONE DELLA EQUIPE D.I.P.

Non appena la consistenza e l'assestamento del Settore le permettono, il Responsabile di Settore, insieme alla équipe di Settore, promuove una équipe di servizio, cioè la équipe D.I.P. (diffusione - informazione - pilotaggio) alla quale il

Responsabile di Settore affida il compito di diffondere il Movimento, di informare sullo stesso e di accompagnare, per mezzo della coppia pilota, i primi passi di ogni nuova équipe. Naturalmente, però, la responsabilità di quanto concerne globalmente la diffusione continua a far capo al Responsabile di Settore che invierà la coppia Responsabile della D.I.P. a far parte della équipe di Settore e a partecipare alle sue riunioni (questo fatto è indispensabile ogni volta che devono essere trattati argomenti che concernono la D.I.P.).

E' molto importante che la coppia responsabile della D.I.P. soddisfi ad alcune caratteristiche fondamentali:

- sia esperta del Movimento
- partecipi alle attività del Settore e a quelle nazionali (ad esempio le Sessioni)
- abbia conoscenza della situazione locale.

Una scelta che in alcuni casi si è rivelata felice è quella di una coppia che ha già espletato il servizio di Responsabile di Settore; occorre però un periodo di stacco, oltre che di riposo, tra un incarico e l'altro!

Dovranno far parte della D.I.P. alcune coppie (da 3 a 5) ed un Consigliere Spirituale; è opportuno cercare di ottenere nel gruppo una certa eterogeneità di esperienze e di età con, in comune, l'attenzione alla realtà del matrimonio nei suoi aspetti sociali ed alla evoluzione culturale.

Oggi è possibile incontrare delle coppie a cui rivolgere l'invito del Movimento che presentano esigenze diverse: formazione, approfondimento, evangelizzazione, accoglienza.

Sarà l'équipe D.I.P. stessa che stabilirà il calendario dei suoi incontri (che si apriranno sempre con un momento di preghiera e di riflessione) e che promuoverà le attività specifiche di diffusione, informazione e pilotaggio nel modo più consono alla realtà locale, utilizzando i mezzi messi a disposizione e suggeriti dal Movimento.

a) Verso l'interno del Movimento.

Si tratta di sensibilizzare tutti gli équipiers del Settore all'impegno della diffusione che è compito di tutti e non soltanto dei membri della D.I.P.

E' necessario cogliere ogni occasione per parlare della diffusione delle END come un aspetto della "missione", dell'annuncio dell'evangelo (nel nostro caso, della buona novella sul matrimonio), che non può essere trascurato da nessun credente a pena di mutilare gravemente la propria fede (questo è stato l'argomento della relazione tenuta da Silvia e Poppi Simonis alle Sessioni delle Regioni Nord Ovest e Centro Sud, riportata nella prima parte di questa pubblicazione).

Ad esempio, è consigliabile che un membro della équipe D.I.P. parli di questo argomento, anche se brevemente, in ogni occasione di incontro degli équipiers del Settore (giornate di Settore, giornate di ritiro, incontri dei Responsabili di équipe, ecc.), naturalmente previo accordo con i Responsabili di Settore.

Un'altra iniziativa utile per sensibilizzare gli équipiers consiste nell'inviare loro periodicamente (circa 2 volte all'anno) una comunicazione della D.I.P. con notizie delle nuove équipes in pilotaggio, delle iniziative in corso, ecc.

Queste azioni sono volte a sollecitare la continuazione della diffusione così com'è avvenuta, in gran parte, fino ad oggi: cioè la diffusione dai singoli équipiers a singole coppie di amici, conoscenti, ecc.; una volta questa diffusione è stata definita, in modo colorito, come la diffusione "bocca - orecchio" !

b) Verso l'esterno del Movimento.

Si evidenziano due modi diversi di operare, ambedue importanti:

I - Cogliere tutte le occasioni che si presentano di volta in volta per parlare delle END partecipando ad iniziative locali di

incontro ecclesiale, mettendosi a disposizione dei parroci per incontri parrocchiali, ecc. ecc.

E' però bene puntualizzare subito che non vogliamo mettere in concorrenza le END con altre iniziative di spiritualità coniugale; non si tratta, ad esempio, di distogliere delle coppie dai Gruppi Familiari o simili, per aumentare il numero delle équipes. Si tratta invece di far conoscere l'esistenza del Movimento come mezzo valido e collaudato per aiutare il cammino delle coppie (sia il cammino umano che quello di fede) affinché coloro che avvertono che quanto proposto è particolarmente adatto alle loro esigenze sappiano dove e a chi rivolgersi.

Prendiamo l'occasione per sottolineare ancora una volta che le END sono un movimento di formazione e non di azione, un movimento di riferimento e non di appartenenza, ed ancora un movimento laico e pluralista. Quindi essendo movimento che non si propone attività specifiche e che non possiede una ideologia ma un particolare carisma per i coniugi, è possibile a qualsiasi coppia cristiana appartenere alle END e, contemporaneamente ad altre associazioni che si prefiggono compiti di impegno ecclesiale e sociale. Infatti le END vogliono essere soltanto aiuto e sostegno nel cammino di amore e fecondità della coppia. In tale prospettiva le coppie si sentono sollecitate ad assumere impegni ecclesiali, sociali, caritativi.

II - Formulare e predisporre un piano di lavoro per la D.I.P., a medio termine, (ad esempio un anno), esaminando la realtà locale ed individuando le possibilità concrete di diffusione e sperimentare con serietà e costanza (quindi non arrendendosi ai primi insuccessi) quanto ci si è proposti. Non è possibile in questa sede fare un elenco di tali possibilità che sono molto diverse da zona a zona; ma a titolo di esempio citiamo:

- proporre le END come movimento di sbocco per quei movimenti che sono limitati nel tempo (pensiamo agli Scout che circoscrivono la loro azione solo fino ad una certa età degli appartenenti, oppure ai Centri di Preparazione al Matrimonio che, quasi sempre, intervengono in un momento particolare della

formazione della coppia ma non si propongono di continuare ad aiutarla negli anni seguenti);

- organizzare incontri o brevi corsi sul sacramento del Matrimonio, sulla spiritualità coniugale, ecc. cioè sui valori che sono alla base del nostro Movimento (non si tratta quindi di avviare il discorso con la proposta di appartenere alle END ma di diffondere dei valori che, recepiti, possono condurre qualche coppia verso le équipes).

E' molto importante che l'équipe D.I.P., una volta formulato il piano di lavoro ed avendolo attuato per un certo tempo, verifichi nella riunione di bilancio a fine anno la validità delle scelte fatte e la validità dei mezzi utilizzati per perseguire il risultato.

A conclusione di queste brevi indicazioni, mettiamo in evidenza come la diffusione non possa essere condotta soltanto con iniziative estemporanee e improvvisate e come sia necessario affrontare questo impegno con "serietà e competenza". Rientra nei nostri doveri svolgere il nostro compito nel modo più valido affinché l'annuncio della buona novella sul matrimonio, sull'incontro fedele dell'uomo e della donna, si diffonda e sia accolto con gioia.

4- INFORMAZIONE

Dobbiamo distinguere tra come organizzare l'informazione e i contenuti dell'informazione stessa.

1) Come organizzare l'informazione.

Analogamente a quanto detto nel paragrafo precedente, occorre operare su due linee diverse e complementari.

La prima, forse quella che più viene seguita attualmente, consiste nel tenersi a disposizione per qualsiasi richiesta possa essere fatta da gruppi di coppie o da singole coppie per informare sul nostro Movimento. Teniamo conto che si è constatato come le END siano, almeno in Italia, ancora un "oggetto misterioso" di cui si parla ma che non si conosce in realtà. Quindi è opportuno cogliere e far nascere occasioni di parlarne anche sulla stampa cattolica locale o con articoli esplicativi o con il resoconto di incontri o altre iniziative (ad esempio la giornata di Settore).

La seconda, che risponde ad una esigenza di programmazione, consiste invece nel fissare a inizio anno sociale che in un giorno stabilito del mese (ad esempio, il secondo martedì !) presso l'abitazione di una coppia di équipiers (sempre la stessa !) si svolge una serata di informazione per chi desiderasse conoscere il Movimento. Tutti gli équipiers del Settore, informati preventivamente di questo periodico appuntamento, potranno indirizzarvi amici o conoscenti occasionali.

E' opportuno tener conto di qualche avvertenza:

a) chi indirizza qualcuno alla riunione di informazione ne darà avviso tempestivo alla coppia ospitante, fornendo ogni notizia utile affinché si tenga conto delle particolari esigenze dei partecipanti;

b) è opportuno che chi sollecita una coppia a partecipare alla serata di informazione si preoccupi di accompagnarla per non lasciarla sola di fronte a degli sconosciuti con possibile disagio reciproco;

c) è bene che questa attività di informazione sia affidata oltre che alla coppia padrona di casa ad una seconda coppia della D.I.P.; ciò rende l'incontro più vario con l'apporto di voci diverse. Chi accetta di fare questo servizio deve essere disposto a "mettersi in causa" perché non è sufficiente una esposizione teorica delle finalità e del metodo END ma occorre anche la testimonianza del proprio cammino grazie a questi mezzi. Tuttavia, buon senso e moderazione eviteranno agli animatori di investire subito gli interlocutori con troppe parole poiché, anzi, è

molto importante partire dall'ascolto dei bisogni e delle attese dei presenti.

d) l'informazione non deve pretendere di ottenere una risposta di adesione immediata da parte della coppia informata; naturalmente sta alla sensibilità di chi conduce l'incontro adattarsi di volta in volta alle persone che partecipano ma, in linea di massima, l'esperienza dice che una coppia, ottenuti gli elementi di conoscenza necessari, ha bisogno di riflessione e di un confronto tra marito e moglie per giungere ad una decisione consapevole. Si evidenzia comunque sempre che il periodo di pilotaggio è per le coppie un periodo di prova allo scopo di verificare la validità della proposta END e che soltanto al termine di questo anno di prova sarà loro possibile decidere sulla opportunità di aderire o meno.

e) i materiali di supporto per l'informazione sono essenzialmente i due stampati "*Cosa è una Equipe Notre-Dame*" e "*Una esperienza concreta per la coppia nella realtà socio-ecclesiale di oggi*".

Non è opportuno consegnare in questo momento la "Carta" che viene data al termine del pilotaggio alle coppie che hanno preso la decisione di far parte del Movimento.

2) I contenuti della informazione.

Pur facendo salvo il principio che non si deve assolutamente "addolcire le pillola", cioè adattare quelle che sono le esigenze, spirito e metodo, del Movimento ai desideri delle coppie alle quali si fa l'informazione allo scopo di facilitare una decisione positiva, occorre valutare con molto buon senso cosa esporre e come esporre. In certi casi, gli intervenuti alla informazione si sono sentiti sommergere da una quantità di notizie, di impegni, di incontri, di strutture, che li ha spaventati. Chi fa l'informazione deve tener presente che non è possibile nel corso di un breve incontro far conoscere ogni aspetto e deve saper distinguere tra ciò che è essenziale e ciò che sarà poi compito della coppia pilota illustrare successivamente. Quando sia necessario gli incontri informativi possono essere più di uno.

Il libretto giallo sulla "Compartecipazione" di A. e M. Gomez-Ferrer può essere una buona guida per una informazione esauriente (soprattutto la prima parte del libretto). Molto importante è far passare quello che è lo spirito del Movimento che chiede una partecipazione convinta in una visione pluralista di idee e modi di pensare. Citiamo in particolare come nel libretto sia ribadito che i diversi impegni non sono fine a se stessi, che lo scopo del Movimento non è quello di irreggimentare le coppie dentro regole assolute, che gli impegni concreti sono volti a far assumere degli atteggiamenti vitali in armonia con il messaggio evangelico.

Le coppie che informano devono sforzarsi di comprendere a quale tipo di uditorio si rivolgono di volta in volta per parlare nel modo più opportuno; è infatti possibile che si trovino di fronte persone già preparate e formate da precedenti esperienze ecclesiali e desiderose quindi di essere sollecitate verso un cammino più impegnato e altre prive di ogni preparazione di catechesi, lontane da ogni pratica cristiana ma tuttavia disposte a intraprendere una esperienza. Altre ancora possono non avere neppure piena consapevolezza di cosa desiderano e, soltanto sollecitate ad un livello inconscio, devono essere aiutate a prendere coscienza dei loro bisogni profondi. Naturalmente abbiamo citato dei casi limite, ma è successo che siano intervenute ad un incontro di informazione delle persone che neppure frequentavano la messa domenicale !

Oltre a queste avvertenze è necessario sperimentare se sia più opportuno un discorso deduttivo o un discorso induttivo (coppie di estrazione semplice o di cultura operaia sono molto più in grado di comprendere il secondo). Sono già state provate ambedue le possibilità:

- partire dalla proposta teorica e di principio. Anche in questo caso deve essere però chiarito che il Movimento non è nato a "tavolino" ma è sorto dalla esperienza concreta delle prime coppie, sviluppandosi man mano fino alla attuale configurazione;

inoltre che questa non è una configurazione statica ed inamovibile, definita una volta per tutte, ma è in "movimento" nello sforzo continuo di leggere le necessità delle coppie

- procedere dalle esigenze e dai problemi del matrimonio oggi, o evidenziate dagli intervenuti o suggeriti dagli animatori, mostrando come il metodo END offra dei mezzi atti a soddisfarli. E si può citare a titolo di esempio:

a) di fronte alla solitudine e all'individualismo quasi sempre citati dai giovani come una grossa difficoltà, le END offrono una comunità a misura di laici che vivono nel mondo;

b) alla mancanza di occasioni di dialogo nella coppia venga proposto qualcosa - **il dovere di sedersi** - che poco alla volta risolve il problema del comunicare in atteggiamento evangelico di rispetto reciproco;

c) come l'aiuto reciproco materiale e spirituale, la presa a carico uno dell'altro in équipe, l'accoglienza semplice e l'ospitalità nella propria casa, siano rimedio alla indifferenza e scuola di solidarietà.

In definitiva dunque anche l'informazione non è un impegno da poco e ad esso occorre prepararsi con l'aiuto dei documenti END citati e con quant'altro l'esperienza delle coppie più anziane di Movimento può suggerire !

Comunque Equipe Italia si è data il compito di preparare un ulteriore sussidio, una specie di guida per una informazione essenziale ed esaustiva, raccogliendo anche del materiale utilizzato in altre nazioni.

5- PILOTAGGIO

L'impegno ed il compito della coppia pilota è, forse, il più delicato dei servizi che si possono assumere nelle END. Infatti una équipe male pilotata andrà incontro a parecchie difficoltà e l'esperienza ha mostrato come molte volte giunga anche a sciogliersi.

Iniziamo rispondendo a due interrogativi che spesso vengono posti:

- a) chi sceglie la coppia pilota per una nuova équipe?
- b) le coppie pilota fanno parte della équipe D.I.P.?

a) La coppia pilota deve essere scelta di volta in volta dal Responsabile di Settore insieme al Responsabile della D.I.P.; la decisione congiunta è importante perché il R. d. S. ha competenza delle caratteristiche e delle esigenze del Settore e, nel corso del suo servizio, ha avuto occasione di conoscere, o almeno incontrare, quasi tutti gli équipiers, mentre il Responsabile della D.I.P. ha avuto modo di seguire il formarsi del gruppo di coppie che costituiranno la nuova équipe attraverso i passi successivi che li hanno portati a tale decisione.

b) Non è detto che le coppie pilota facciano parte della équipe D.I.P.. Infatti i compiti della diffusione e informazione e quello del pilotaggio differiscono nel metodo e nella sostanza ed ambedue sono tanto impegnativi da far supporre che difficilmente una coppia di équipiers possa affrontarli contemporaneamente. Diciamo quindi che una coppia pilota farà parte della équipe D.I.P. solo nel caso che abbia la concreta possibilità di impegnarsi sui due fronti; nel caso più comune i piloti vengono scelti tra gli équipiers del Settore come precedentemente indicato, devono essere preparati specificatamente a tale difficile compito, e saranno seguiti in modo opportuno dal R. d. S. e dal Responsabile della D.I.P. durante il loro servizio.

È molto importante che i Responsabili di Settore e/o i Responsabili della équipe D.I.P. si preoccupino di non abbandonare a se stesse le coppie pilota nello svolgimento del loro difficile impegno; a parte, quindi, il mantenere contatti telefonici, è bene programmare degli incontri (almeno due volte all'anno) per le coppie pilota del Settore che hanno in corso un pilotaggio, così che difficoltà, esperienze, successi, possano essere messi in comune con vantaggio di tutti.

E' chiaro che i Responsabili di Settore ed i Responsabili della équipe D.I.P. devono operare un attento discernimento al momento di decidere a quale coppia affidare una nuova équipe che si è formata; sarebbe veramente molto grave che dopo il tanto lavoro per diffondere, informare ed infine costituire una nuova équipe, tutto andasse disperso a causa di un pilotaggio mal condotto. Soprattutto sarebbe grave perché si verrebbe a privare delle coppie che hanno avvertito l'esigenza di un approfondimento della loro fede e di un cammino positivo della loro unione, di un mezzo che potrebbe costituire per loro un valido aiuto: quasi un tradimento della nostra missione!

Come aiuto alle Coppie Pilota, Equipe Italia si è data il compito di:

- stendere il testo definitivo dei libretti verdi "**Riuniti nel nome di Cristo**" utilizzando esperienze e critiche trasmesse dai piloti nei tre anni di prova della prima edizione: suggerimento comune è stato di renderli semplici sia nel contenuto che nel linguaggio;
- approntare 8 sussidi, uno per riunione, utilizzabili dalla coppia pilota come completamento di quanto trattato nel corrispondente "libretto verde"; i piloti giudicheranno la necessità della singola équipe di approfondire il tema trattato nella riunione;
- preparare un esauriente "**Memento per la Coppia Pilota**" che possa costituire un valido aiuto alle coppie pilota e possa essere utilizzato, a livello di Settore, per la formazione e preparazione delle coppie che prestano questo servizio.

Diciamo subito che, come regola, non è bene introdurre una nuova coppia in una équipe già formata (vedere indicazioni a pag. 16), ma che invece è più opportuno, dopo aver riunito un numero di coppie sufficienti, formare una nuova équipe.

L'équipe verrà avviata al pilotaggio quando è disponibile un numero sufficiente di coppie; anche se per una équipe formata si dice che il numero delle coppie può andare da quattro a sette, è consigliabile non avviare un pilotaggio con meno di 5-6 coppie poiché è possibile che qualcuna receda dalla iniziativa e tutto il gruppo sia messo in crisi a causa di un numero insufficiente di partecipanti.

Inoltre la nuova équipe deve avere anche il Consigliere Spirituale; talvolta non è facile reperire un sacerdote disponibile e occorre fare molti tentativi prima di arrendersi. La recente pubblicazione dell'ERI "*Il sacerdote consigliere spirituale di équipe*" fornisce alcune indicazioni per rimediare alla difficoltà di trovarlo; tuttavia sono indicazioni utili soprattutto per i paesi che lamentano una scarsità di preti non paragonabile alla situazione italiana per cui insistiamo di persistere nella ricerca al momento della necessità e di provvedere da parte della D.I.P. ad una diffusione anche tra i sacerdoti e gli studenti di teologia. Comunque, piuttosto che non avviare una équipe nuova in pilotaggio con coppie che hanno dato la loro adesione, si può provvedere per mezzo di "una coppia di accompagnamento spirituale" (vedi 3.5.3. della pubblicazione citata); si continuerà però la ricerca per inserire il Consigliere Spirituale appena possibile.

Tutte le coppie che si avviano con una équipe in pilotaggio, ed anche il Sacerdote, devono aver avuto una completa e valida informazione (quindi non solo la chiacchierata a tu per tu con un amico); è opportuno che il sacerdote si incontri con il Consigliere Spirituale del Settore.

Alla partenza di un pilotaggio il Responsabile di Settore deve darne comunicazione alla Segreteria Nazionale; comunicando il nominativo della Coppia Pilota.

La Segreteria Nazionale ha predisposto un registro delle équipes in pilotaggio sul quale trascriverà detta équipe.

L'utilità di tale registro, aggiornato nel tempo con i nuovi pilotaggi e le uscite o verso il Movimento o per disfacimento, è evidente per dare alla Regione ed alla Super-Regione, in ogni momento, la situazione dello sviluppo delle END in Italia.

La Segreteria Nazionale invierà immediatamente alla coppia pilota tutti i documenti che le saranno necessari per tutto il periodo di pilotaggio; cioè:

a) numero sufficiente di serie complete dei libretti verdi "*Riuniti nel nome di Cristo*" per le nuove équipes; sono da consegnare alle coppie uno per volta;

b) il "*Memento per la Coppia Pilota*";

c) la scheda di équipe che al termine del pilotaggio il pilota trasmetterà completa in ogni sua parte, indicando anche il tema scelto dall'équipe, al Responsabile di Settore e questi alla Segreteria Nazionale;

d) il documento "*La coppia responsabile al servizio della propria équipe*" ed il documento "*La compartecipazione sui punti concreti di impegno*" di A. e M. Gomez-Ferrer per la prima coppia che sarà eletta come responsabile

e) il documento "*Il sacerdote consigliere spirituale d'équipe*" per il nuovo Consigliere Spirituale

f) un numero sufficiente di copie della *Carta*, da consegnare al termine del pilotaggio, e del *Magnificat*, da consegnare alla VI riunione.

Una avvertenza molto importante è quella di fare in modo che la nuova équipe non avverta dei momenti di discontinuità nel cammino di avvio verso il Movimento e non debba sentirsi abbandonata a se stessa.

Intendiamo dire:

- che la coppia del Movimento che ha fatto l'informazione alle coppie che si avviano al pilotaggio, deve partecipare al primo

incontro di queste con la coppia pilota; questo incontro è spiegato nel prossimo "*Memento per la Coppia Pilota*" ed è indicato come "*riunione 0*";

- che i piloti, al termine del pilotaggio, devono far intervenire alla riunione la coppia di collegamento della nuova équipe e possibilmente la coppia corrispondente della Lettera END, spiegando che, la équipe continua ad essere seguita anche quando i piloti non saranno più presenti;

- al momento opportuno le nuove coppie dovranno conoscere i Responsabili di Settore che parteciperanno così ad una delle ultime riunioni; questo fatto darà l'occasione di illustrare l'organizzazione del Movimento;

- la coppia pilota sappia cogliere le occasioni opportune per cominciare a far prendere contatto con il Movimento e gli altri équipiers; a suo giudizio quindi inviti alla giornata di Settore, agli esercizi spirituali o ai ritiri, alla riunione in équipe mista, ma curando di seguire le coppie affidate durante questi incontri affinché non abbiano a trovarsi a disagio di fronte a tante persone non conosciute.

Equipe Italia ha definito che tutte le équipes che terminano il pilotaggio scelgano come primo tema di studio tra:

- **A. F. S. Amore, Felicità, Santità** di p. Bernard Olivier o.p.
- **Essere Famiglia Oggi nella Chiesa e nel Mondo**
- **Quando due saranno uno** - Comunità di Caresto - Ediz. O.R.
- **Amore e Matrimonio** (ultima edizione).

Di ognuno di questi temi alleghiamo una scheda informativa che aiuti sia la coppia pilota che il Responsabile di Settore ed il Responsabile della D.I.P., a indirizzare opportunamente la scelta, poiché il primo tema di studio è di importanza fondamentale per la nuova équipe. I primi tre temi citati possono essere esauriti in un anno (8 riunioni), mentre il quarto ne richiede almeno due.

E' bene che la nuova équipe inizi una "*cartellina*" dove inserire i documenti più importanti che ne ricordano la vita e i vari documenti forniti dal Movimento per i Responsabili di équipe.

Questa cartellina passerà di mano in mano ai successivi Responsabili che si alterneranno.

Molto importante (non si vuole usare il termine "obbligatorio" !) è la partecipazione dei nuovi équipiers ad una "Sessione-week end per nuove équipes". L'esperienza già fatta ha ampiamente dimostrato l'utilità di tale iniziativa durante la quale essi avranno un primo intenso contatto con il Movimento, ed avranno occasione di approfondire i temi fondamentali delle END chiarendosi eventuali dubbi.

Da ultimo si dà il caso che talvolta vi siano motivi che inducono invece ad inserire una coppia in una équipe già esistente (ad esempio, quando una o più coppie hanno manifestato da tempo il loro desiderio di partecipare al Movimento e non si riesce a trovarne altre per avviare una nuova équipe, e non è possibile far attendere chi ha dato una risposta positiva oltre un tempo ragionevole, oppure nel caso che il Responsabile di Settore veda l'opportunità di tale inserimento per le caratteristiche della coppia e dell'équipe che l'accoglie); però questo inserimento deve avvenire seguendo alcune precise avvertenze e non "alla selvaggia". Innanzi tutto l'iniziativa deve essere preventivamente portata a conoscenza del Responsabile di Settore e del Responsabile dell'équipe D.I.P. che faranno conoscenza con la coppia; il primo per la sua responsabilità del buon andamento di ogni équipe, il secondo perché invece potrebbe essere a conoscenza di altre coppie in attesa. Quindi non deve essere una iniziativa privata della singola équipe.

Poi occorre fare in modo che la nuova coppia abbia un qualche tipo di pilotaggio; in accordo con chi si occupa di diffusione si studierà il modo più opportuno di volta in volta (affiancamento con una coppia della D.I.P., affidamento particolare alla Coppia di Collegamento, accettare da parte della équipe di ripetere il pilotaggio cogliendo l'occasione per un approfondimento, oppure assumere come tema di studio per un anno il libretto "*La riunione di équipe*", ecc. ecc.).

Ciò che non è accettabile è limitarsi a far partecipare la nuova coppia alle riunioni di équipe lasciando a lei stessa il non facile

compito di capire, apprendere e assumere il passo delle altre coppie.

Alla nuova coppia vengano fornite alcune delle pubblicazioni di base del Movimento, avendo cura di dare tutto ciò che le può essere utile ma, contemporaneamente, evitando di sommergerla sotto un mare di carta. Anche per questo più che riferirsi ad un elenco fisso, il Responsabile di Settore sceglierà, operando con discernimento.

La segreteria nazionale ricevuta notizia dai Responsabili di Settore dell'ammissione della nuova coppia, con tutti i dati necessari, la inserirà nell'elenco per la spedizione della "lettera end".

Infine il R. d. S. si preoccuperà di inserire il nuovo nominativo nell'elenco locale della segreteria di Settore.

Accade talvolta che il numero di coppie che fanno parte di una équipe si riduca in modo tale da non permettere più un valido svolgimento della sua vita; anche in questo caso non è bene rimediare con l'inserimento di una nuova coppia ma pare più opportuno fondere insieme due équipes che presentano la stessa situazione. E' anche possibile, riprendendo però un regolare pilotaggio, affiancare agli équipiers rimasti non una, ma due, o meglio tre, nuove coppie, adeguatamente informate sul Movimento ed informate anche della particolare situazione nella quale si troveranno

ALLEGATO

**Schede di informazione sui quattro temi
per facilitare la scelta
di quello per il primo anno della nuova équipe**

A. F. S. Amore - Felicità - Santità di P. Bernard Olivier o.p.

"Guai a chi è solo" questo celebre grido di Qoelet, (4,10) esprime in modo lapidario la situazione e il dramma della solitudine in coppia.

Racchiusi in una torre, a volte anche da sposati, attendiamo da una voce e da una presenza come stringere una mano, come avviare un dialogo profondo, come essere felici, anzi **"invitati beati al banchetto"** (Ap. 19/9).

Il testo offre in modo positivo una riflessione sulla comunicazione, soprattutto su quella suprema che parte da Dio e ha come destinataria **la coppia**.

Tre sono i soggetti di base offerti, che delineano come:

- il matrimonio è la migliore garanzia dell'amore,
- il matrimonio è il luogo naturale della felicità,
- il matrimonio è un cammino di santità.

In pratica si parte dalla realtà umana del matrimonio, dall'amore coniugale e poi ci si muove verso due poli: il dialogo fra coniugi che genera vera felicità; e il dialogo fra Dio e la coppia che fa camminare verso la santità.

Essere Famiglia Oggi nella Chiesa e nel Mondo

Il 1994 è stato proclamato dall'ONU "Anno Internazionale della Famiglia" e la Chiesa ha accolto e fatto sua questa proposta estendendo ai vari Movimenti ed Associazioni l'invito a contribuire alla riflessione comune, con varie forme di partecipazione.

Questo tema è stato perciò proposto alle équipes di tutto il mondo con un duplice obiettivo di comunione:

- 1) con la Chiesa e la società, per offrire un contributo che partisse dal carisma proprio delle END - la spiritualità di coppia "cuore" della famiglia - per cercare una "spiritualità della famiglia" nella sua essenza e nella sua vocazione
- 2) con tutti i membri del Movimento, per fare un comune cammino di preparazione all'VIII Raduno Internazionale delle END, tenutosi a Fatima nel luglio '94, incentrato su questo argomento.

Articolato in 8 capitoli, il tema, analizzando le ricchezze e le difficoltà che vive la famiglia oggi, si propone di presentare una visione del concetto di "famiglia" che sia aperta e generosa; di andare all'essenza dei valori sfrondandoli dai vari condizionamenti sociali e culturali e, soprattutto, di cercare di capire quale tipo di coppia e di famiglia siamo chiamati oggi a realizzare, ovvero quale sia oggi la nostra vocazione e missione.

Questi i titoli dei capitoli:

- Famiglia: cambiamenti e permanenze;
- La grande famiglia umana e la solidarietà;
- La famiglia nella Parola di Dio;
- La famiglia nel mistero della Chiesa;
- Verso una spiritualità della famiglia;
- Avere un progetto;
- Creare uno spirito di famiglia;
- La fede: dono e ricerca.

Ogni capitolo si conclude con un questionario e con l'indicazione di un brano evangelico per la meditazione e la preghiera.

L'adozione di questo tema da parte delle nuove équipes costituisce quindi un importante approccio ad un periodo particolarmente significativo per la vita del Movimento.

In abbinamento al testo di studio era stato fornito, e può essere richiesto, il libretto sui "12 schemi di preghiera in famiglia" che, oltre ad essere stato un ulteriore strumento di comunione, è stato soprattutto, con i suggerimenti in esso contenuti, un valido aiuto per tutti coloro che incontravano difficoltà ad estendere la preghiera all'ambito familiare.

Quando due saranno uno - Comunità di Caresto

*(Il libro è da acquistare in libreria - Edizione O.R. -
Via Necchi, 2 - 20123 Milano)*

Sono disponibili le tracce per l'approfondimento.

Nella totale, o quasi, mancanza di testi di meditazione o lettura spirituale utili alla formazione cristiana della coppia, un gruppo di sposi appartenenti a gruppi familiari diversi della Diocesi di Urbino si è spesso ritrovato presso l'Eremo di Caresto per momenti di ritiro, confronto ed approfondimento della propria identità di coniugati. Le convinzioni qui espresse sono quindi il frutto di un cammino umano e spirituale che ha trovato nelle conversazioni informali, negli incontri di gruppo e nelle adunanze diocesane, il modo di emergere e di esprimersi.

Due le caratteristiche principali del libro:

- *il lavoro d'insieme che vede protagonisti gli stessi sposi*, che hanno cercato di individuare sia lo specifico del cammino interiore di chi si sposa, sia il corredo di mezzi non "generici", ma particolarmente adatti alla spiritualità coniugale.

- il tentativo che queste coppie hanno fatto ed espresso di *applicare concretamente a loro stesse il Vangelo "integralmente"*, confrontandosi con consacrati celibi o vergini, ai quali la stessa proposta veniva formulata con termini diversi.

Molto articolati: gli otto capitoli del libro, dei quali ci limitiamo ad indicare i titoli:

- 1- La spiritualità coniugale
- 2- Il sacramento del matrimonio
- 3- L'amore ha bisogno di crescere
- 4- Il bisogno di essere illuminati
- 5- L'energia spirituale
- 6- Quando il dolore bussa alla tua casa
- 7- L'apostolato coniugale
- 8- La Santa famiglia di Nazareth.

Amore e Matrimonio

Il nuovo tema di studio "Amore e Matrimonio" è un lavoro collettivo, frutto di riflessione e di esperienza di vita delle Equipes Notre-Dame italiane, durante questi ultimi anni. Promosso da Equipe Italia, esso esce alla fine di un lungo itinerario (1987 - 1994). Il che costituisce il valore, ma anche il limite del testo. Esso è indubbiamente ricco, ma potrà apparire alquanto impegnativo, di non sempre facile lettura. Si sceglierà allora con libertà il modo più adatto per usarlo utilmente. A tale scopo si suggeriscono nell'apposita scheda di presentazione (da eventualmente chiedere alla Segreteria) alcuni possibili "percorsi" da scegliersi a seconda delle esigenze delle équipes.

Il tema di studio permette di riflettere sugli aspetti essenziali dei due argomenti: Amore e Matrimonio. E' costituito da 12 capitoli che trattano i seguenti argomenti:

Valore e significato della sessualità alla luce della ricerca moderna e della parola di Dio (I e II);

Valore e significato dell'amore: l'innamoramento momento dell'incontro e dell'impulso; amore, momento del riconoscimento del vero altro e della scelta (III e IV);

L'amore coniugale: è vissuto nella tensione tra fedeltà e libertà; tra progettualità e attenzione al presente; fra intimità e apertura (V);

La coppia e l'istituzione matrimoniale nell'evoluzione della storia. Crisi dell'oggi e prospettive per il futuro (VI);

Il matrimonio dei credenti è sacramento di salvezza: la sua novità nel radicale rapporto degli sposi con il Cristo morto e risorto, con la sua Pasqua (VII);

La fecondità, qualità intrinseca dell'amore. La procreatività specifica fecondità dell'amore coniugale (VIII);

Coppia e società: il progetto di Dio per la coppia è per la costruzione del Regno (IX);

Coppia e Chiesa: i nessi teologici del binomio grande chiesa-piccola chiesa domestica. I caratteri loro comuni: essere sacramento, essere comunione, essere servizio (X);

Crisi, conflitti, cause di disunione. Conflitti: passaggi fisiologici e potenziali fattori di crescita. Le crisi: la loro origine, il loro sviluppo, il loro sbocco (XI);

Il cammino incessante della coppia verso il compimento. Le età dell'amore (XII).

Il testo è ricco di riferimenti biblici e magisteriali. Contiene anche la viva voce dell'esperienza di molte coppie delle équipes che hanno sperimentato una prima sintetica stesura. E' corredato di schede di approfondimento, di appendici, di tracce per il lavoro personale, di coppia, di gruppo e di rimandi ad altre parti dello stesso testo.

. . .